



**EDIZIONI CINQUE LUNE**  
 Piazza Luigi Sturzo 24/25  
 Tel. 59 22 48 - 00144 Roma - P. I. B.  
 c/c postale n. 1/31431  
 I nostri libri sono in vendita nelle migliori librerie

# IL POPOLO

QUOTIDIANO DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA

Roma - Anno XXVI - N. 254 - Lire 70

San Gennaro

In occasione della XXXIII Fiera del Levante

**IL POPOLO**

Esce domani in edizione speciale dedicata alla grande manifestazione meridionale, con dichiarazioni del Segretario politico della DC e del presidente del Consiglio e articoli di ministri e personalità del mondo economico e imprenditoriale.

Venerdì 19 Settembre 1969 - Lire 70

## IL SINDACATO E LA SOCIETA'

Valutando unitariamente i problemi della congiuntura e quelli sollevati dalle vertenze sindacali, il Governo ha già assunto iniziative — attraverso riunioni ministeriali e incontri informativi al ministero del Lavoro — che si tradurranno nel blocco al rincaro degli affitti e nel rilancio di vasti programmi di edilizia popolare.

Questa impostazione coincide nella sostanza con la nuova linea d'azione che i sindacati, in un impegno globale che tende a superare il dato meramente rivendicativo, sono andati elaborando unitariamente in questi ultimi tempi. Una linea non più circoscritta nell'ambito della categoria e tanto meno della singola azienda, ma aperta e sensibilizzata con una realtà che incide in misura sempre più ampia sulla condizione sociale dei lavoratori.

Da questo punto di vista, si può senz'altro affermare che l'intera politica sindacale italiana sta vivendo un momento molto significativo, una vera svolta qualitativa. E ciò va visto come un indice di progresso e di maturazione, giacché alla crisi della contrattualistica tradizionale si sta accompagnando una nuova concezione della scienza del ruolo integrando che il sindacato è chiamato a svolgere con tutte le forze che si battono per uno sviluppo più equilibrato della società nazionale.

L'integrazione nasce dalle cose e insieme dalla consapevolezza delle ripercussioni a catena che possono essere provocate — con danni crescenti e sempre più generalizzati — da scelte di politica economica che restino scollegate da un atteggiamento coordinato. Da qui il discorso nuovo dei sindacati sulla scuola, sui trasporti, sulla casa, sulla gestione di istituti che riguardano direttamente i lavoratori (previdenza, addebiamento, professionalità) e su tutte quelle altre realtà politico-organizzative in cui essi agiscono come parte sociale interessata. Da qui il discorso sulle evidenti carenze della programmazione nazionale, che rivela l'insufficienza (anche per l'assenza della legge sulle procedure) proprio nella messa in moto di quei meccanismi di collegamento, dai quali ci si attendeva il cominciamento di una serie di iniziative in un sistema politicamente organizzato. La questione dei tetti sta portando al pettine uno dei nodi più intricati di questa problematica.

I tempi di marcia non hanno corso. Mentre l'impresa privata, seguendo la logica del mercato e i richiami dell'utilitarismo immediato, continua a concentrare capitali e a sovrapporre strutture produttive in aree urbane, già congestionate da alti tassi di agglomerazione industriale, la fragilità dei piani di urbanizzazione e la lentezza di realizzazione dei programmi di edilizia popolare creavano scompensi nel rapporto tra sviluppo e servizi civili, che finivano col tradursi in un aggravio delle tensioni già esistenti.

La strategia contrattuale dei sindacati riflette questo nuovo tipo di problematica. La riflette con richieste di maggiori servizi e salari, che, mentre scartano i costi crescenti delle abitazioni, tendono a riassorbirli attraverso il rafforzamento del potere d'acquisto del salario; la riflette con un pacchetto di richieste normative che sono volte in linea generale a riqualificare la struttura degli istituti contrattuali, ma che mirano soprattutto, attraverso la riduzione dell'orario di lavoro, a compensare gli operai del crescente sforzo fisico e psicologico, cui li costringe il disordine della vita cittadina.

La piattaforma rivendicativa con cui i sindacati si sono presentati alle trattative per il rinnovo dei contratti nazionali, rispecchia appunto l'interocchio di problemi e di situazioni in cui, con i lavoratori, è la società civile nel suo complesso che si trova oggi ad essere impegnata.

L'onerosità delle richieste di miglioramento contrattuale (calcolate dall'Intersind per i metalmeccanici in una misura oscillante dal 36 al 45 per cento), si spiega anche alla luce di queste considerazioni.

Ma il negoziato è aperto. E va da sé che i provvedimenti di linea che si profilano, non potranno non aumentare i margini di elasticità contrattuale di cui i sindacati dispongono.

**GIUSEPPE BELLUCCI**

## NEL SUO PRIMO DISCORSO ALL'ASSEMBLEA GENERALE

### Nixon chiede l'intervento dell'ONU per convincere Hanoi alla pace

Il presidente ha anche ribadito la necessità di un embargo sulle forniture belliche in Medio Oriente e di un sollecito avvio di negoziati per gli armamenti strategici

New York, 18 settembre. — L'annuncio di Nixon, il presidente degli Stati Uniti, di aver chiesto al Consiglio di Sicurezza dell'Onu di imporre un embargo sulle forniture belliche al Vietnam del Nord, è un atto che ha scatenato reazioni molto forti in tutto il mondo. Nixon ha anche ribadito la necessità di un sollecito avvio di negoziati per gli armamenti strategici e di un embargo sulle forniture belliche in Medio Oriente.

Nixon ha anche detto che il suo governo è pronto a negoziare con Hanoi se questa accetta di desistere dalla sua intransigenza. «Da quando ho assunto la presidenza», ha dichiarato Nixon, «nessuna questione ha assorbito tanto del mio tempo e della mia energia come la ricerca della pace nel Vietnam. Noi americani desideriamo la fine della guerra e siamo pronti a prendere qualunque iniziativa ragionevole per giungere al fine. Il solo punto cruciale su quale gli Stati Uniti non transigeranno è il diritto fondamentale di autodeterminazione dei loro avvenimenti. Il nostro dovere è di decidere l'interferenza esterne».

Nixon ha ricordato le numerose proposte di pace suggerite senza successo dagli Stati Uniti e ha detto di essere disposto a prendere in considerazione qualsiasi altra proposta, ma «finora è mancata la volontà dell'altra parte di accettare soluzioni diverse da quelle che preferirebbero il risultato di privare il popolo del Vietnam del Sud del diritto all'autodeterminazione».

«Il due settembre», ha detto ancora Nixon, «il capo della delegazione nord vietnamita ai negoziati di Parigi ha affermato che gli Stati Uniti si fossero impegnati in linea di principio al ritiro totale delle loro forze dal Vietnam del Sud e se avessero ritirato un numero significativo di soldati Hanoi ne avrebbe tenuto conto. Io ripeto oggi che noi siamo pronti a ritirare tutte le nostre forze. L'evacuazione di 60.000 uomini è una misura significativa. E' il momento che l'altra parte risponda a queste iniziative. E' giunto il momento della pace. In nome della pace invito tutti voi qui presenti a rappresentate 126 nazioni, a fare il massimo sforzo diplomatico per persuadere Hanoi ad avviare seri negoziati sul momento che porre fine a questa guerra».

Per il Medio Oriente Nixon ha nuovamente sollecitato un accordo internazionale di limitazione delle forniture belliche a tutti i paesi della regione.

Ritornando al pericolo inerente ai combattimenti degli ultimi giorni il presidente ha ripetuto che gli Stati Uniti propugnano un «regolamento basato sul rispetto del diritto sovrano di ogni nazione ad esistere entro confini sicuri e riconosciuti». Perciò «gli Stati Uniti continuano a ritenere che il risultato dell'Onu sulla cessazione del fuoco e il cessare delle condizioni minime che devono esistere se si vuole raggiungere una soluzione». In un chiaro avvertimento al Medio Oriente, egli ha detto: «Siamo convinti che la pace non può essere raggiunta sulla base di sostanziali mutamenti nella carta geopolitica del Medio Oriente». Rivolgendosi invece ai negoziati, Nixon ha detto: «Non siamo ugualmente convinti che la pace non possa essere raggiunta senza un compromesso irrevocabile impegnando le parti a vivere insieme in pace». Nixon ha quindi proposto una specie di quarantena internazionale al Medio Oriente. Egli ha detto: «In mancanza di una soluzione, un accordo sulla limitazione delle forniture di armi al Medio Oriente potrebbe aiutare a stabilizzare la situazione. Noi abbiamo comunicato all'Unione So-

vietica, senza risultato, che siamo pronti ad avviare colloqui su tale questione».

Della corsa agli armamenti il presidente ha rilevato che questo problema, già molto complesso, viene ancor più intricato per ogni giorno che passa.

Nulla è più importante — ha proseguito Nixon — di un accordo russo-americano per arginare la corsa agli armamenti. «Noi — ha

CONTINUA A PAGINA SETTE



**L'on. Forlani a New York**

New York, 18 settembre. Il ministro senza portafoglio per incarichi politici speciali, onorevole Arnaldo Forlani, ha partecipato questa sera a due ricevimenti offerti dal presidente Richard Nixon e dal ministro degli Esteri inglese Michael Stewart.

L'on. Forlani presiede la delegazione italiana alla ventiquattresima Assemblea generale delle Nazioni Unite, dove stamane ha ascoltato il discorso del presidente Nixon.

NEW YORK — Il presidente Nixon subito prima del suo intervento all'ONU (Telefoto Ansa)

## PRESIEDUTA DA CARON

### Ieri riunione al Bilancio per gli investimenti nel Sud

La Fiat ha precisato che il 60% degli investimenti sarà localizzato nel Mezzogiorno con una prevista occupazione di 18 mila unità — Esaminati i piani di altre aziende nel quadro della contrattazione programmata

Il ministro del Tesoro, Carlo Caron, ha presieduto ieri la riunione al Bilancio per gli investimenti nel Sud. Il ministro ha presieduto la riunione al Bilancio per gli investimenti nel Sud, in cui sono stati esaminati i piani di altre aziende nel quadro della contrattazione programmata.

Il ministro ha precisato che il 60% degli investimenti sarà localizzato nel Mezzogiorno con una prevista occupazione di 18 mila unità.

PRECISAZIONE DI DONAT CATTIN SUL BLOCCO DEI FITTI

Il ministro del Lavoro, on. Donat Cattin, in risposta ad una lettera del presidente delle ACLI, Gabaglio, che esprimeva la posizione dell'associazione rispetto al problema dell'edilizia popolare abilitativa, ha precisato il suo punto di vista sul problema della casa.

Il ministro ha affermato che il provvedimento di blocco parziale presentato al Parlamento è indirizzato a corrispondere a obiettivi a breve termine, cioè ad operare nei punti di surriscaldamento del mercato delle locazioni e perciò ad agire con carattere congiunturale. Se il blocco parziale raggiunge le zone di surriscaldamento la sua efficacia sul livello dei fitti è identica, dal punto di vista economico, a quella del blocco totale.

È naturale che i rilievi di ordine tecnico, sollevati dopo la presentazione — osserva Donat Cattin — devono essere accolti per rendere il provvedimento efficace.

Donat Cattin aggiunge che il disegno di legge è stato approvato con la esplicita dichiarazione che esso non chiude la questione dei fitti, ma è un preliminare temporaneo alla definizione strutturale del problema, cioè all'estensione alla definizione di un nuovo regime delle locazioni, che il ministro del lavoro e gli altri ministri espressi dalla sinistra DC credono debba essere quello dell'equo canone.

«Noi eravamo e siamo favorevoli», scrive Donat Cattin, «ad un temporaneo blocco generalizzato delle locazioni. Abbiamo preso l'iniziativa, come parlamentari, e poi sollevato, al governo il blocco parziale allo scopo di sanare la situazione. In quanto, però le modalità tecniche del blocco parziale risultano troppo complesse, è chiaro che si deve entrare nel merito del blocco generalizzato».

«Bisogna sempre tener conto però che i blocchi hanno effetti deflazionistici. Essi vengono evocati dal focolaio inflazionistico acceso nel settore edilizio con il pauroso aumento dei costi delle costruzioni, dei prezzi di vendita e dei canoni di locazione. Il blocco, però, deve essere, parziale o totale, — ha concluso il ministro — breve ed il mercato deve essere riequilibrato da decisioni massicce in ordine all'edilizia popolare ed economica».

Sul problema del blocco dei fitti i tre ministri sindacati hanno fatto conoscere ieri il loro punto di vista, chiedendo tra l'altro — come riferiamo in pagina economica — una politica di deciso intervento pubblico nel settore dell'edilizia per i lavoratori.

## IL CONVEGNO DELLE DONNE D.C.

### Scelte di democrazia per la società nuova

L'intervento della Delegata nazionale del M. F. sen. Franca Falcucci e la relazione del prof. Ardigò sul tema: «Partecipazione e democrazia» — L'impegno del Partito di interpretare le tensioni del nostro tempo

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, 18 settembre. — Il 12. Convegno nazionale eletto dal Movimento femminile della D.C., si è inaugurato oggi pomeriggio, nel vasto salone del cinema «Fiamma», grmitto di pubblico (400 circa le delegate, quattro per ogni provincia; oltre 100 gli invitati, in gran parte giunti da Salerno, tra cui parlamentari della circoscrizione autorità civili, dirigenti del Partito regional, provinciali e provinciali del Gruppo D.C., esponenti di diversi enti ed associazioni).

Il tema — come abbiamo già rilevato in un articolo di presentazione del Convegno — è stato scelto — denuncia di per sé la tempestività con cui il Movimento femminile coglie, per individuarne e definirne le cause, il disagio della nostra società attuale. Denuncia che ogni persona avverte quando tenta di realizzare se stessa, in crescente estraneità del cittadino nella vita pubblica. Denuncia che di retto e indirettamente lo riguarda. Il tema del convegno infatti è «Partecipazione e democrazia» e un'indagine, uno studio, un'iniziativa per individuare e risolvere certi fenomeni del nostro tempo, di partecipazione unitaria, che incidono significativamente sulla situazione politica interna e internazionale, e pongono in pericolo quel bene supremo che è la libertà esercitata in democrazia. Denuncia che di retto e indirettamente lo riguarda, che di retto e indirettamente lo riguarda, che di retto e indirettamente lo riguarda.

Prima che prendesse la parola il prof. Ardigò, la Delegata nazionale uscente, senatrice Franca Falcucci ha ringraziato quanti — autorità ed amici — con la loro presenza alla seduta inaugurale, hanno inteso confortare le delegate nella fatica alla quale si accingono in particolare Franca Falcucci e la Delegata uscente, senatrice Franca Falcucci.

L'on. Moro ricevuto da Saragat

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Quirinale il ministro degli Esteri, on. Moro. Nel corso del colloquio Moro ha riferito al Capo dello Stato sui recenti incontri di Bruxelles e sulle prospettive del vertice europeo.

CONTINUA A PAGINA SETTE

**La notizia, insolita per il giornale ufficioso del regime, solitamente riservato sulla vita privata del presidente, ha ingigantito le voci che si tratterebbe di un male grave e che il potere sarebbe ora nelle mani dei militari**

Beirut, 18 settembre. La notizia, pubblicata dal giornale del Cairo «Al Ahram», che Nasser è stato colpito da un'acuta forma influenzale oltre due settimane fa, ha ingigantito le voci che si tratterebbe di un male grave e che il potere sarebbe ora nelle mani dei militari. E ciò ha creato una atmosfera di tensione che va crescendo con il passare delle ore soprattutto dopo l'annuncio di mutamenti nelle alte sfere dell'esercito. Tornando alla situazione egiziana, «Al Ahram» è un foglio ufficioso diretto da una persona molto vicina a Nasser. La notizia pubblicata ieri afferma che il presidente si ammalò ai primi del mese e si aggravò durante il «piccolo vertice» arabo.

Il fatto che il foglio ufficioso egiziano abbia scritto la necessità di rendere di pubblica ragione la malattia di Nasser e di precisare che è «acuta» è significativo, secondo gli osservatori, soprattutto in considerazione della tradizionale discrezione che circonda la vita personale del presidente.

Normalmente, fanno notare i medici, gli attacchi di influenza hanno una durata che va dai tre ai cinque giorni, sebbene vi siano casi di un giorno solo ed altri che arrivano a dieci giorni. I medici sottolineano, comunque, che il fattore determinante sono le condizioni generali del paziente nel caso venga colpito da un virus. In questo caso, si è recato nell'Unione Sovietica per sottoporsi ad un trattamento di acque minerali e radioattive per la cura di quella che allora fu definita un'influenza ad una gamba.

neato come il Convegno intenda essere innanzitutto un contributo di studio consapevole all'impegno di tutto il Partito, che deve e vuole interpretare le tensioni sociali e morali del nostro tempo; così come il Movimento femminile ha costantemente e coerentemente, da circa 25 anni, accompagnato lo sforzo della D.C. e ha dato il suo decisivo apporto alla creazione degli strumenti democratici in Italia.

Ardigò ha preso la parola salutando da prolungatissimi applausi, che si sono rinnovati alla fine della relazione durata un'ora e mezza. Egli ha esordito enunciando i vari possibili modi di partecipazione politica del cittadino al regime democratico, che si sintetizzano in: democrazia diretta, democrazia rappresentativa, democrazia sociale e democrazia economica. La chiave interpretativa più utile per la riflessione su questi

CLELIA D'INZILLO

CONTINUA A PAGINA SETTE

CONTINUA A PAGINA SETTE

## Confronto delle tesi sul centro sinistra

Il barometro della situazione politica italiana sembra segnare, sia pure timidamente e non senza tentennamenti ed incertezze, un tendenziale spostamento verso indecisi di maggior tranquillità. L'esperienza, da tempo prospettata dalla DC e riproposta in questi giorni dal PRI, di una riconsiderazione attenta delle ragioni di fondo del centro sinistra al fine di ritessere

MARIO ANGIUS

CONTINUA A PAGINA SETTE

CONTINUA A PAGINA SETTE

## Alla Commissione speciale della Camera

### Prosegue l'esame della legge sui fitti

Ieri hanno parlato i dc Erminero e La Loggia. Una dichiarazione del ministro Gava dopo una riunione tripartita nella sede del Gruppo dc — Confermata la posizione dei socialisti per un blocco generalizzato dei contratti

La Commissione speciale della Camera per la regolamentazione delle locazioni ha proseguito ieri la discussione generale sul disegno di legge del Governo per la proroga del blocco dei fitti, alla presenza del ministro Guardasigilli senatore Gava. Nel corso della seduta — che, come vedremo, era stata preceduta in mattinata da un incontro tripartito al quale avevano partecipato i capigruppi della D.C., del PSI e del PSU, oltre al ministro di Grazia e Giustizia — hanno tra gli altri preso la parola i democristiani Erminero e La Loggia; si sono avute pressioni di posizione da parte dei socialisti, i quali hanno confermato la loro propensione ad un blocco generalizzato dei fitti, parte dell'attività in vigore di una regolamentazione dell'attività della materia basata sull'equo canone e, come nelle precedenti riunioni della Commissione speciale, non sono mancate da più parti osservazioni critiche sulla struttura e sulle finalità del progetto governativo.

Il ministro Gava ha manifestato la disponibilità del Governo ad effettuare alcune rettifiche al provvedimento specialmente per

CONTINUA A PAGINA SETTE

## Saragat compie 71 anni



Il Capo dello Stato, on. Giuseppe Saragat, compie oggi settantun anni, essendo nato il 4 settembre 1898 a Torino. In occasione della fausta ricorrenza, numerose personalità della politica, dell'economia e della cultura hanno fatto pervenire calorosi messaggi al Presidente della Repubblica, cui sono giunti anche voti augurali da parte di privati cittadini di ogni condizione, residenti nel Paese o all'estero.

Il Presidente del Senato, Fanfani, ha così telegrafato al Capo dello Stato: «In occasione del tuo genetichio mi è gradito inviarti, signor Presidente, le espressioni del più fervido e deferente augurio del Senato della Repubblica, cui sono lieto di unire i miei personali vivissimi voti per la tua persona e per gli alti compiti che con tanta dedizione ella svolge al servizio del Paese. Cordialmente». Questo, il messaggio del Presidente della Camera. Pertanto, si è fatto il suo compleanno, non nel giorno del suo compleanno, ma nel giorno del suo compleanno. Desidero farle pervenire gli auguri calorosi miei personali e di tutti i deputati. Il cammino da lei percorso e di cui il suo compleanno costituisce una tappa è il cammino della libertà segnato da lotte difficili, da sacrifici e da amarezze, ma anche della grande soddisfazione di aver cooperato al trionfo nel nostro Paese della democrazia dopo la lunga notte della dittatura». Il messaggio augurale ha inviato anche il Presidente del Consiglio Rumor; eccone il testo: «In occasione del tuo settantunesimo genetichio, voglia accogliere, signor Presidente, i fervidi e deferenti voti augurali che le invio a nome del Governo e mio personale per la sua persona, insieme con l'«-

CONTINUA A PAGINA SETTE

CONTINUA A PAGINA SETTE

## SOSTITUITI I PIU' ALTI CAPI MILITARI

### Atmosfera di tensione in Egitto per lo stato di salute di Nasser

La notizia, insolita per il giornale ufficioso del regime, solitamente riservato sulla vita privata del presidente, ha ingigantito le voci che si tratterebbe di un male grave e che il potere sarebbe ora nelle mani dei militari

Beirut, 18 settembre. La notizia, pubblicata dal giornale del Cairo «Al Ahram», che Nasser è stato colpito da un'acuta forma influenzale oltre due settimane fa, ha ingigantito le voci che si tratterebbe di un male grave e che il potere sarebbe ora nelle mani dei militari. E ciò ha creato una atmosfera di tensione che va crescendo con il passare delle ore soprattutto dopo l'annuncio di mutamenti nelle alte sfere dell'esercito. Tornando alla situazione egiziana, «Al Ahram» è un foglio ufficioso diretto da una persona molto vicina a Nasser. La notizia pubblicata ieri afferma che il presidente si ammalò ai primi del mese e si aggravò durante il «piccolo vertice» arabo.

Il fatto che il foglio ufficioso egiziano abbia scritto la necessità di rendere di pubblica ragione la malattia di Nasser e di precisare che è «acuta» è significativo, secondo gli osservatori, soprattutto in considerazione della tradizionale discrezione che circonda la vita personale del presidente.

Normalmente, fanno notare i medici, gli attacchi di influenza hanno una durata che va dai tre ai cinque giorni, sebbene vi siano casi di un giorno solo ed altri che arrivano a dieci giorni. I medici sottolineano, comunque, che il fattore determinante sono le condizioni generali del paziente nel caso venga colpito da un virus. In questo caso, si è recato nell'Unione Sovietica per sottoporsi ad un trattamento di acque minerali e radioattive per la cura di quella che allora fu definita un'influenza ad una gamba.

## L'on. Taviani dal Presidente del Consiglio

Il Presidente del Consiglio, onorevole Rumor, ha ricevuto ieri a Palazzo Chigi il ministro per la Cassa del Mezzogiorno, on. Taviani.

CONTINUA A PAGINA SETTE

CONTINUA A PAGINA SETTE